



- Società
- Cultura
- Cinema
- Musica
- Libri
- Viaggi
- Tecnologia
- Sport
- Curiosità
- Gossip
- Per Lei
- Sesso
- Cucina
- Salute
- Scienze
- Media & Co
- Lifestyle
- Lavoro
- Altri Magazine

Non ancora membro?

Proponi il tuo blog

Magazine Cultura

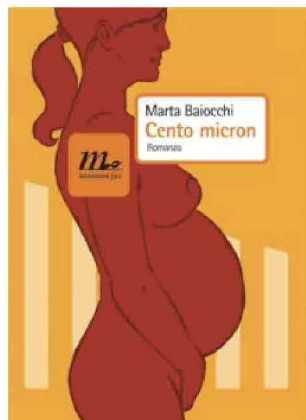
Forum Giochi

HOME > CULTURA

“Cento micron”: madri a ogni costo

Creato il 24 gennaio 2012 da Fabry2010

Pubblicato da [monicamazzeiti](#) su gennaio 24, 2012



Forse è nel color crema – che spesso ricorre tra le pagine di questo splendido **romanzo** – che troviamo una chiave di lettura: il bianco non è puro, ma sporcato. La pulizia, se c'è, è solo facciata, una stuccatura che non regge lo scrutinio di un secondo sguardo. Meno onesta persino dello sporco muffito e polveroso dei locali dove la protagonista Eva, quasi quarantenne ricercatrice di un Dipartimento di Biologia dell'Università di **Roma**, lavora tentando caparbiamente di produrre risultati scientifici di rilevanza internazionale pur nell'abbandono tecnologico e architettonico in cui versa l'istituzione. Per contrasto, la sua amica vecchia Bibi, *pariolina* ricchissima e viziata, vive in un mondo quasi rarefatto per la sua distanza da quello reale. Un mondo tenue e color crema, in cui l'unico sudore è quello che si lascia sul tappetino di una palestra.

Ma non è una donna fortunata, Bibi: prima di riuscire a ottenere una gravidanza attraverso un impianto di embrioni suo marito muore in un incidente stradale, e lei, a seguito di una chemioterapia, è diventata sterile. Secondo la recente legge italiana sulla procreazione assistita gli embrioni pronti per una sua gravidanza non sono più impiantabili, ma lei decide di ottenerli dalla clinica presso cui dovrebbero essere custoditi a costo di pagare qualsiasi cifra, e commettere qualsiasi crimine. Ed Eva decide di aiutarla, nonostante tutto, imbarcandosi in un intrigo con dubbie e sospette diramazioni internazionali dove la puzza di pericolo aumenta con il crescere del profumo dei soldi.

Una trama avvincente che tiene sospesi, anche se non è questo il maggior punto di forza di questo potente esordio letterario di Marta Baiocchi, bensì la sua scrittura così intelligente, autorevole, ironica, brillante, la sua capacità di rendere le emozioni tacendole dalle parole per esprimerle attraverso i colori, gli ambienti, i gesti, gli abiti.

Si parla quindi anche del corpo delle donne, da un'angolazione diversa dal solito: dalla determinazione rabbiosa di una donna forte ma con un desiderio fragile: quello di essere madre, ferinamente madre, a qualsiasi costo madre.

Tantissimi i temi e i contenuti di questo lavoro, cerchiamo di vederne

Vota

Tweet

Mi piace

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore

Fabry2010



55 voti

I suoi ultimi articoli

- ▶ Stefano D'Arrigo. Un (anti)classico del Novecento?
- ▶ La memoria di berto
- ▶ 50. Nel suo guscio
- ▶ Giovanni TURRA ZAN – Minimi esodi ad Albion road

Vedi tutti

Dossier Paperblog

- ▶ [Leonardo da Vinci](#)
Pittori
- ▶ [Roma](#)
Mete
- ▶ [Michelangelo](#)
Pittori
- ▶ [Orson](#)
Musicisti Stranieri

Magazine

- ▶ [Cultura](#)

Ricerca un articolo

In tutti i Magazine

TEMATICHE POPOLARI

San Valentino Melissa Satta

Charles Baudelaire Bob Dylan Woody Allen

Lindsay Lohan Blake Lively Alexander

Elvis Presley Capodanno

Antonio Pennacchi

George Clooney **Carnevale**

Love Parade

Selena Gomez Angelina Jolie **Sara Tommasi**

Mine vaganti Festival di Berlino Roberto **Katy Perry**

Festival di Cannes **Halloween Fiorello**

Renzo Piano **Elisabetta Canalis** Eugenio Montale

Edoardo Sanguineti Britney Spears Eclipse

SELEZIONE PAPERBLOG

Il libro dei mestieri di Bora Cosic di Nasreen

25/11/11: ALT! di Robertam

Beowulf and Finnesburg Fragment, edizione inglese 1950 di Tolkieniano

Recensione "Il Dono Incantato del Brigante" di Rafik Schami di Alessandrax

Tutti gli articoli selezionati

I PIU' LETTI DI CULTURA

Del giorno Della settimana Del mese

Classifica italiana: nulla cambia sul podio dell'album chart. Nuovi video per Marracash(n.28) e Negrita (n.27) di Lesto82

The Innkeepers di Ti West (2011) di Elgraeco

La fede di una regina di Senziaguama

BREAKING BAD ovvero C'ERA UNA VOLTA LOST di Ilgifo

Tutti gli articoli

qualcuno con l'autrice.

Quanto ti assomiglia Eva?

Questo libro non è autobiografico, e, come si intuisce facilmente, non è una storia vera. Certamente, Eva esprime in alcuni punti interrogativi sulle tecnologie del presente e del futuro, che sono anche i miei. Esprime, inoltre, il disappunto che tanti ricercatori provano o hanno provato per un mondo che è ben lontano dall'immagine idealizzata della ricerca che molti di noi avevano da studenti. Nessuno dei fatti a cui Eva assiste nel racconto è mai accaduto tale e quale, tuttavia frasi, gesti, atteggiamenti, sono gli stessi che molti di noi di noi hanno visto e sentito tante volte, magari in posti e da persone diverse. Eva, tuttavia, è una donna più giovane di quello che io sono oggi, che perciò prova una rabbia e un desiderio di rottura che oggi penso di aver superato, che non posso più, sia un bene o sia un male, riconoscere come miei.

Temi che qualcuno dei tuoi colleghi si riconoscerà nelle descrizioni del Dipartimento di Ricerca? O lo faranno tutti?

C'è già qualche collega che mi dice: Eh, ma sei stata troppo cattiva con tizio, se legge il libro la prende male. Io casco dalla luna, perché a tizio non avevo pensato neanche per un attimo, scrivendo. È che, come dicevo, nel nostro, come credo in ogni ambiente, ci sono tipi di personalità, e meccanismi di rapporti e di potere ricorrenti, quasi codificati. Perciò, non mi meraviglia che molti possano riconoscere nei personaggi del libro alcuni aspetti del proprio capo, o del proprio studente, o del proprio collega.

È possibile che l'Italia riesca ancora a produrre risultati importanti nella ricerca, a livello internazionale, oppure se si vuole lavorare ad alto livello si è costretti a emigrare?

La ricerca in Italia non ha mai smesso, e probabilmente continuerà ancora, a produrre risultati importanti. Tuttavia, capacità e competenza rimangono per lo più confinati a individui e gruppi ristretti, che sembrano sempre nati e cresciuti quasi per caso. Invece, la capacità di creare centri di formazione e di ricerca che producano una autentica massa di conoscenza, adeguata alle necessità di un paese come il nostro, sembra continui a sfuggirci. Un sistema cristallizzato in cui troppo spesso prevalgono i cattivi rispetto ai buoni maestri, insieme alla crescente scarsità di finanziamenti, rischiano di rendere sempre più profondo il divario che ci separa dai paesi più tecnologicamente orientati. Sebbene solo pochi sembrino esserne consapevoli, il prezzo da pagare per queste scelte di inerzia potrebbe rivelarsi un giorno molto alto.

Nel suo aspetto etico il tuo messaggio è quello *aperto* del finale: "Quello che si può fare, qualcuno prima o poi lo fa.". Ricorda un po' *Il terzo uomo*, quando **Orson Wells** dice "Sai che cosa diceva quel tale? In Italia sotto i Borgia, per trent'anni, hanno avuto assassinii, guerre, terrore e massacri, ma hanno prodotto **Michelangelo**, **Leonardo da Vinci** e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e democrazia, e che cos'hanno prodotto? Gli orologi a cucù."

Beh, io in realtà non intendevo dare messaggi o risposte precise: mi interessava piuttosto porre questioni, suggerire punti di vista più semplici, più pragmatici, su questioni che spesso scatenano grande emotività. L'etica non può, a mio parere, essere ispirata a principi astratti, deve necessariamente e costantemente misurarsi con la realtà materiale. Con le scelte reali della gente. Perciò mi chiedo, sarà davvero possibile continuare a imporre divieti su tecnologie che rispondono a desideri e bisogni profondi, e che sono sempre più a portata di mano di tutti? Che sono proibite qui ma consentite cinquanta chilometri più in là? La storia sembra dirci che a stento l'uomo è riuscito a imporsi qualche limite sulle tecnologie più atroci e distruttive (e speriamo che continui così), ma i principi morali si sono invece dimostrati molto duttili quando si sono scontrati col desiderio umano di una vita meno faticosa e difficile.

"Cento micron", di Marta Baiocchi, **Minimum Fax**, pp. 279, € 11.00

LA COMMUNITY CULTURA

L'AUTORE DEL GIORNO



Narratore

TOP UTENTI

[paultemplar](#)
184795 pt

[lesto82](#)
160024 pt

[smanetta](#)
154906 pt

[soloparolesparse](#)
139943 pt

+ Tutto sull'autore

+ Diventa membro

SUL FORUM CULTURA

Boicotta Israele - Boicotta

Nichi Vendola commentato da

Roberto Ventrella



Fubar: Seconda Guerra

Mondiale e zombie commentato

da: The Polish



Come ti sbianco la

diva commentato da Nick



I CONTRO DELLE ENERGIE

ALTERNATIVE: TUSCANIA,

... commentato da Francesco Crosato

+ Vedi tutti i messaggi

I GIOCHI SU PAPERBLOG

Arcade

Casino'

Rompicapo



Nostradamus

Nostradamus è un gioco "shoot them up" con una..... ▶ Gioca



Puzzle Bubble

*Informazioni sul gioco * Un classico gioco di..... ▶ Gioca



Karate Blazers

Informazioni sul gioco Karate Blazers è un..... ▶ Gioca




Pacman

Pac-Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru..... ▶ Gioca

+ Scopri lo spazio giochi di Paperblog

Like this:

[Like](#) Be the first to like this post.

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 **Commenta**  Invia a un amico  Stampa questo articolo  Segnala un abuso  Condividi su facebook  Vedi articolo originale

Ritornare alla prima pagina di



→ Possono interessarti anche questi articoli :

Bronzetti nuragici - Le madri con bambino



Le madri nei bronzetti di Pierluigi Montalbano Esaminiamo le tre famose sculture che si distinguono nel panorama della bronzistica sarda per la loro dote di...

[Leggere il seguito](#)

Il 07 luglio 2011 da [Pierluigimontalbano](#)
[CULTURA](#), [STORIA E FILOSOFIA](#)

"Cento madri" di Alfonso Lentini



Insula 1 "Cento madri" di Alfonso Lentini (Foschi editore) si apre con un corsivo sulle mongolfiere. O meglio. Con lo sguardo di occhi bambini che le... [Leggere il seguito](#)

Il 19 aprile 2010 da [Viadellebelledonne](#)
[CULTURA](#), [LIBRI](#)

"Le lacrime delle madri di Srebrenica" di Abdulah Sidran



Sarebbe meglio non fosse piuttosto che siacosi come oggi è la nostra Srebrenica Nulla di morto né di vivente in lei può più abitare Sotto un cielo plumbeo l'aria di...

[Leggere il seguito](#)

Il 06 giugno 2011 da [Lucabilli](#)
[CULTURA](#)

Madri matrigne



Anna Lombroso per il Simplicissimus Anticipando Franti l'infame, un Foscolo preveggenza, molti anni prima che Perugia e Italfiora istituissero una di quelle... [Leggere il seguito](#)

Il 08 maggio 2011 da [Albertocapece](#)
[CULTURA](#), [PER LEI](#), [SOCIETÀ](#)

Pioggia, madri, Jean Cocteau e altri insetti

Le previsioni del tempo mi servono per decidere che scarpe dovrò mettere. Domani scarpe chiuse, allacciate strette sulla cavaglia. Mamma,